

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso richiesto.

« Non v'è nulla che calmi lo spirito come il rum e la vera religione »

BYRON

ANNO XXXIX - N. 6 - GIUGNO 1987

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 50000 - Estero lire 10.000 - Sostentore lire 10.000
Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITÀ (Inferiore al 70%): lire 800 al millimetro di colonna - Rivolgere alla nostra Amministrazione

« Bisogna aver buona memoria per poter mantenere le promesse »

NIETZSCHE

PREZZO LIRE 500

Bilancio delle elezioni politiche

La Camera è socialista

Contrariamente a quanto si prevedeva, la consultazione elettorale ha introdotto qualche novità nel quadro politico del Paese. Infatti il pentapartito ha visto la scollatura delle formazioni che lo costituivano: i liberali sono scesi dal 23% al 2,1% perdendo 5 seggi, i socialdemocratici si sono ridotti dal 4,1% al 3% perdendo 6 seggi e i repubblicani dal 5,1% a 3,6% dimezzando i 37% perdendo 8 seggi. La Democrazia Cristiana ha recuperato qualcosa (dal 22,9 al 24,3% guadagnando 9 seggi). L'unico Partito della coalizione che ha ottenuto un significativo risultato è il P.S.I., che dall'11,4% è salito al 14,3% ottenendo ben 21 seggi in più, in definitiva il pentapartito, per merito dei socialisti, ha ottenuto il 57,4 per cento dei voti.

Questa presa semplificazione del quadro politico con accrescimento della responsabilità programmatica tende a ridare vigore al bipolarismo e indebolisce le forze intermedie. Perciò è sembrato che macchinoso, non rispettoso della volontà popolare nella pluralità che suscita, in definitiva il sistema elettorale proporzionale, nonostante i suoi difetti (agravati da alcune norme, quale nella pubblica Federa Telesca la percentuale del 5% dei voti ostante un Partito per essere presente in Parlamento) ci sembra ancora quello più adatto per le Camere dei Deputati.

In conclusione il sistema politico italiano non è sostanzialmente mutato: le formazioni responsabili della crisi sono state premiate; democristiani e socialisti sono condannati a riprendere la collaborazione.

Riforma elettorale?

Dopo la recente campagna elettorale, è venuta fuori una polemica che si è sviluppata in una riforma della legge elettorale. Il Partito Radicale ha fondato la Lega per il Collegio uninominale, il quale è stato approvato dal Parlamento con 200 parlamentari di tutti i Partiti. Inoltre ha presentato alla Corte Costituzionale la proposta di un referendum sull'abrogazione delle norme del Testo Unico delle leggi per l'elezione alla Camera dei Deputati.

Il sistema elettorale è importante per la vita politica del Paese in quanto incide sul numero dei Partiti e sulla dinamica della rappresentanza. Sin dal 1980 il Partito Socialista italiano aveva avviato il dibattito sulla riforma della legge elettorale, poiché il Paese stava attraversando una fase politica di transizione, caratterizzata dalla permanenza quantitativa del governo della D.C., dall'esclusione del PCI nell'alternanza di governo e dallo sviluppo di un cosiddetto « polo laico ».

Il Partito Radicale ha depositato presso la Corte Costituzionale sei proposte di referendum abrogativi. Queste le sei proposte di referendum abrogativi: 1) La legge elettorale della Camera dei deputati (e dei senatori) fissata negli articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 31, 36, 59, 60, 61, 68, 70, 76, 77, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

Il sistema elettorale è importante per la vita politica del Paese in quanto incide sul numero dei Partiti e sulla dinamica della rappresentanza. Sin dal 1980 il Partito Socialista italiano aveva avviato il dibattito sulla riforma della legge elettorale, poiché il Paese stava attraversando una fase politica di transizione, caratterizzata dalla permanenza quantitativa del governo della D.C., dall'esclusione del PCI nell'alternanza di governo e dallo sviluppo di un cosiddetto « polo laico ».

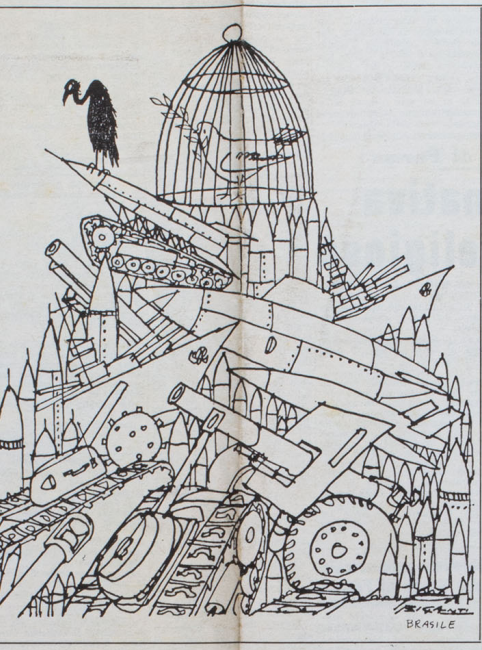
Il sistema elettorale è importante per la vita politica del Paese in quanto incide sul numero dei Partiti e sulla dinamica della rappresentanza. Sin dal 1980 il Partito Socialista italiano aveva avviato il dibattito sulla riforma della legge elettorale, poiché il Paese stava attraversando una fase politica di transizione, caratterizzata dalla permanenza quantitativa del governo della D.C., dall'esclusione del PCI nell'alternanza di governo e dallo sviluppo di un cosiddetto « polo laico ».

Parlamentari del PSI in Piemonte

Nelle liste del PSI in Piemonte sono stati eletti per la Camera: Giuliano Amato, Giorgio Cardetti, Giuseppe La Gangà, Gabriele Salerno, Filippo Fiori, Franco Sestini, Carlo Carraro, Cassio, Giuseppe Visca, Ezio Bozzello.

Table with 4 columns: PARTITI, Voti, seggi, %, seggi, %. Rows include DC, PCI, PSI, MSI-Dn, PRI, PSDI, PLR, PRI, PDI, SVP, Verdi, Pensionati, Altri.

Table with 4 columns: PARTITI, Voti, seggi, %, seggi, %. Rows include DC, PCI, PSI, MSI-Dn, PRI, PSDI, PLR, PRI, PDI, SVP, Verdi, Pensionati, Altri.



Una svolta nelle trattative per il disarmo ed Europarlamento approvato

La doppia "opzione zero" sui missili

16 Ministri degli Esteri del Gruppo di Helsinki, riuniti a Reykjavik (Islanda), accolgono le proposte sovietiche di disarmo che consistono in un'opzione zero per le testate nucleari e un'opzione zero per le testate chimiche.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Un basso livello bilanciato delle forze armate di terra e di quelle aeree e navali, e di armi stanziate in Europa dalle forze armate nucleari, di abolizione delle armi chimiche, di accordi concreti fra i due blocchi per il disarmo e per il controllo delle armi.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Le vertice a Venezia del 7 gradi d'Occidente

Il VII vertice dei 7 Paesi più industrializzati dell'Occidente (Stati Uniti, Germania, Gran Bretagna, Francia, Italia, Giappone, Canada) si è svolto a Venezia dal 2 al 7 giugno.

Il documento finale appare abbastanza positivo. Sulla crisi del Golfo Persico, per la quale gli USA avevano chiesto agli europei di contribuire militarmente (con proprie navi ed aerei), si è convenuto che le vie del petrolio, si escluda una presenza europea, si auspica una soluzione negoziata della guerra Iran-Irak tramite la mediazione del Segretario dell'ONU, ribadendo il principio della libera navigazione nel Golfo e nel Mar Rosso.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Parlamentari di Israele incontrano l'OLP

In giugno a Budapest una delegazione della Sinistra israeliana, capeggiata dal deputato comunista Biton, si è incontrata con una rappresentanza dell'OLP guidata da Abu Jihad (numero due di Al Fatah).

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

Per la sicurezza europea combattere il terrorismo

I responsabili della sicurezza delle sette principali potenze industrializzate (Francia, Stati Uniti, Germania Federale, Italia, Giappone, Stati Uniti e Canada) oltre al Belgio e alla Danimarca, si sono riuniti a Parigi per fare il punto sulla lotta al terrorismo e per migliorare la collaborazione internazionale in questo campo.

Un aspirante pilota atterra sulla Piazza Rossa

Il Superpotente con i loro sharanomissili, le installazioni radar e gli scappatori possono essere beffate da un velivolo da diporto con un motore GESNA 172, meno velenoso del 50 per cento, e 205 TG. Lo ha dimostrato un giovane di Amburgo, il diciannovenne Manfred Kautz, che con un apparecchio dell'Arrolcol austriaco, noleggiato per un volo turistico, ha decollato da Helsinki alla volta di Stoccolma, ha corso tranquillamente il confine sovietico lungo la costa dell'Estremo Nord, ha raggiunto indisturbato Mosca e dopo aver sorvolato tre volte la piazza Rossa, ha atterrato in un campo di calcio.

Il documento approvato con procedura urgente, l'assemblea chiede in particolare lo sviluppo di un negoziato per la conclusione di un trattato americano-sovietico sul disarmo e lo smantellamento verificabile di tutti i sistemi di missili di medio raggio, a corto e lungo raggio, dislocati in territorio europeo e nel medio oriente.

I radicali protestano

Calvi e Marinkus si estradano a Marinkus

Il Tribunale di prima istanza dello Stato italiano... Il Tribunale di prima istanza dello Stato italiano ha respinto la richiesta del Governo italiano di estradare monsignor Paul Marinkus e i suoi due collaboratori al vertice dello IOR, Luigi Mennini e Pellegrino de Strobel.

L'ALRI risponde all'A. Ge. di Parma

Non c'è alternativa niente cultura religiosa

L'Associazione Genitori della Libera Scuola di Parma in un comunicato stampa... L'Associazione Genitori della Libera Scuola di Parma in un comunicato stampa ha risposto alle accuse dell'Associazione Genitori della Scuola Cattolica di Parma.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

DONNE

Beatrice Pisa: «Venticinque anni di emulazione femminile in Italia...» Beatrice Pisa, autrice di «Venticinque anni di emulazione femminile in Italia», discute il ruolo della donna nella società.

Meeting anticlericale alla Rocca di Pesaro

Il 14-15 agosto si terrà a Fano (Pesaro) il meeting anticlericale... Il meeting anticlericale si terrà a Fano (Pesaro) il 14-15 agosto.

SESSO

Alfredo Berlandi: «La gioia sessuale è frutto proibito...» Alfredo Berlandi discute il tema della gioia sessuale.

Meeting anticlericale alla Rocca di Pesaro

Il 14-15 agosto si terrà a Fano (Pesaro) il meeting anticlericale... Il meeting anticlericale si terrà a Fano (Pesaro) il 14-15 agosto.

SESSO

Alfredo Berlandi: «La gioia sessuale è frutto proibito...» Alfredo Berlandi discute il tema della gioia sessuale.

Meeting anticlericale alla Rocca di Pesaro

Il 14-15 agosto si terrà a Fano (Pesaro) il meeting anticlericale... Il meeting anticlericale si terrà a Fano (Pesaro) il 14-15 agosto.

Meeting anticlericale alla Rocca di Pesaro

Il 14-15 agosto si terrà a Fano (Pesaro) il meeting anticlericale... Il meeting anticlericale si terrà a Fano (Pesaro) il 14-15 agosto.

Meeting anticlericale alla Rocca di Pesaro

Il 14-15 agosto si terrà a Fano (Pesaro) il meeting anticlericale... Il meeting anticlericale si terrà a Fano (Pesaro) il 14-15 agosto.

Meeting anticlericale alla Rocca di Pesaro

Il 14-15 agosto si terrà a Fano (Pesaro) il meeting anticlericale... Il meeting anticlericale si terrà a Fano (Pesaro) il 14-15 agosto.

Meeting anticlericale alla Rocca di Pesaro

Il 14-15 agosto si terrà a Fano (Pesaro) il meeting anticlericale... Il meeting anticlericale si terrà a Fano (Pesaro) il 14-15 agosto.

Meeting anticlericale alla Rocca di Pesaro

Il 14-15 agosto si terrà a Fano (Pesaro) il meeting anticlericale... Il meeting anticlericale si terrà a Fano (Pesaro) il 14-15 agosto.

Meeting anticlericale alla Rocca di Pesaro

Il 14-15 agosto si terrà a Fano (Pesaro) il meeting anticlericale... Il meeting anticlericale si terrà a Fano (Pesaro) il 14-15 agosto.

Meeting anticlericale alla Rocca di Pesaro

Il 14-15 agosto si terrà a Fano (Pesaro) il meeting anticlericale... Il meeting anticlericale si terrà a Fano (Pesaro) il 14-15 agosto.

Meeting anticlericale alla Rocca di Pesaro

Il 14-15 agosto si terrà a Fano (Pesaro) il meeting anticlericale... Il meeting anticlericale si terrà a Fano (Pesaro) il 14-15 agosto.

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale... Pretura di Torino, data 9 febbraio 1987, ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale... Pretura di Torino, data 9 febbraio 1987, ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale... Pretura di Torino, data 9 febbraio 1987, ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale... Pretura di Torino, data 9 febbraio 1987, ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale... Pretura di Torino, data 9 febbraio 1987, ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale... Pretura di Torino, data 9 febbraio 1987, ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale... Pretura di Torino, data 9 febbraio 1987, ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale... Pretura di Torino, data 9 febbraio 1987, ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale... Pretura di Torino, data 9 febbraio 1987, ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale... Pretura di Torino, data 9 febbraio 1987, ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale... Pretura di Torino, data 9 febbraio 1987, ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale... Pretura di Torino, data 9 febbraio 1987, ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale... Pretura di Torino, data 9 febbraio 1987, ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale... Pretura di Torino, data 9 febbraio 1987, ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Tribunale di prima istanza dello Stato italiano... Il Tribunale di prima istanza dello Stato italiano ha respinto la richiesta del Governo italiano di estradare monsignor Paul Marinkus e i suoi due collaboratori al vertice dello IOR, Luigi Mennini e Pellegrino de Strobel.

La figura di questa padovana instancabile, ardente mazziniana, fondamento progressista e caritatevole... La figura di questa padovana instancabile, ardente mazziniana, fondamento progressista e caritatevole.

Alberto Bolaffi filatelista e antiquario filatelico dal 1890. Direzione generale (nuova sede) 10123 Torino via Cavour 17F tel. (011) 557.1655 teleg. Francbolaffi

TRATTATIVA PACIFISTA Trattativa USA-URSS per le prove nucleari

L'URSS ha proposto e gli USA hanno accettato. Il giorno di massima, un piano in base al quale le due superpotenze si impegnano a far cessare in casa propria le attività atomiche dell'altra. Si tratta di esplosioni di controllo e di misurazione sismica.

La proposta sovietica rappresenta un passo avanti sulla strada della verifica e non sulla quella, considerata impraticabile da Washington, della moratoria su ogni esperimento nucleare.

I due Paesi ora convergono come per prima cosa è necessario rendere più efficaci i rispettivi sistemi di «monitor» soprattutto per il fatto che la conformazione geologica dei territori ove sono situati i poli sono sovietici o fondamentalmente diversa da quelli americani. Il territorio sovietico è geologicamente più stabile, e le onde sismiche generate dai test sotterranei sono molto diverse da quelle che vengono generate nel Nevada. Il poligono desertico dove si svolgono gli esperimenti nucleari americani.

L'intesa di principio dovrà essere approfondita nei dettagli e le discussioni tecniche saranno lunghe e complesse. Gli Stati Uniti vorrebbero infatti adottare come metodo di misurazione in loco il cosiddetto «cortice». Una tecnica che consiste nell'inserire uno speciale cavo a grande profondità nel sottosuolo, lungo il quale si può misurare la temperatura. Questo metodo è classificato «intrusivo», tale da compromettere apparati esterni o al limite ispettori di una delle parti contraenti. Gli Stati Uniti insistono, sul diritto di tali ispezioni in sito, anche a sorpresa, come condizione per la ratifica dei due trattati di limitazione dei test nucleari firmati negli anni '70 ma mai ratificati. Uno di tali accordi, quello del 1974 per la cosiddetta «soglia», fissa un massimo di 150 chilotoni per le detonazioni atomiche sotterranee. USA e URSS tratteranno d'ora in poi come condurre veri e propri test nucleari.

La negoziazione ha preso profondità una svolta inattesa, un'altra testimonianza della volontà delle due parti di trovare un accordo nel settore del disarmo in vista dell'ormai prossimo terzo vertice Reagan Gorbaciov.

L'aiuto europeo al Terzo Mondo

Nel 1986 la Comunità europea ha messo 45 milioni di ECU (1 ecu = lire 1475) a disposizione di organizzazioni benefiche dei Paesi membri, le ONG (organizzazioni non governative), per realizzare progetti di sviluppo nel Terzo mondo. Confrontando i finanziamenti di ECU raggiunti dai complessi degli aiuti europei ai Paesi in via di sviluppo, tale somma può apparire modesta: in realtà essa è il triplo dell'importo chiesto cinque anni fa. Sono invece volti quello di venti anni fa.

Nell'ambito al Terzo Mondo, la cooperazione fra Comunità europea ed organizzazioni umanitarie come la Croce Rossa, Oxfam o Caritas, iniziata nel 1976, sta affermandosi sempre più come confermato dalla recente assemblea generale delle ONG europee.

Ernesto Rostan (Torino)

Premesso che ogni avvocato è libero di difendere chiunque, senza stupore che un personaggio così famoso per le sue difese a favore delle minoranze oppresse abbia accettato di patrocinare «il boia di Lione».

Anche in Italia, negli anni '50 si verificò un caso analogo, allorché un noto avvocato di Lione, iscritto al PSDI, accettò di difendere il criminale tedesco col Réder. Fu tuttavia espulso dal partito, risultando manifestamente incompatibile con l'appartenenza ad esso l'assistenza legale ad un così bieco feroce.

Sembra che l'avv. Verges voglia giustificare ed attenuare i delitti commessi dal «boia di Lione» ricordando i delitti commessi dai francesi in Indocina e Algeria, in USA nel Viet Nam, dall'URSS nell'Alghabistan, per cui il potere giudiziario francese risulterebbe non legittimato a giudicare i delitti nazisti. La tesi è infondata, perché delitto non scusa delitto e perché non è analogia e proporzione criminosa fra gli illeciti compiuti dai tedeschi e quelli commessi da qualsiasi altro popolo nella Storia mondiale.

Oltre ai progetti di sviluppo in loco, la Comunità europea ha cofinanziato centinaia di azioni delle ONG, con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica europea ai problemi del Terzo Mondo. La cooperazione Comunità europea-ONG si esercita anche nella distribuzione dell'aiuto alimentare, soccorsi d'urgenza e le azioni in favore dei profughi.

Il Comitato di collegamento delle ONG europee ritiene che il compito delle proprie organizzazioni consista, prima di tutto, nel «denunciare le politiche che ostacolano lo sviluppo» e nel «tener presenti le esigenze sociali» nell'elaborazione delle nuove politiche.

Un soldato può fare il pubblicista

Un militare in servizio di leva che collabora ad un giornale non commette un reato. Lo ha stabilito il Pretore di Reggio Emilia, Umberto Poppi. La sentenza, che non ha precedenti, riguarda il caso di Franco Piccinini, iscritto all'Albo dei giornalisti

Una sentenza della Corte Costituzionale giudice non può obiettare all'aborto delle minorenni

Un magistrato non può essere obiettore di coscienza quando è chiamato ad autorizzare un aborto affermando la sentenza della Corte Costituzionale (la numero 106 di quest'anno) a proposito della questione sollevata nel 1984 da un giudice tutelare che aveva dichiarato «non fondata» la questione di legittimità, precisando che «i margini di intervento» del giudice tutelare, come prescrive la legge sull'istruzione della gravidanza (per le minorenni, l'autorizzazione a decidere il magistrato, concessa dal giudice tutelare è un provvedimento che serve solo ad «integrare» la volontà della donna minorenni che non può decidere da sola. Il magistrato deve «attuare un interesse di ordine generale, l'indiscutibile, primaria realizzazione delle esigenze di giustizia» e perciò necessario che egli intervenga, anche se la sua coscienza «soffre di limitazioni».

Non è giusto, secondo l'ordinanza, che l'esercizio dell'obiezione sia consentito solo al personale medico (farmacista o non al giudice tutelare, che pure è chiamato «a svolgere un ruolo di garanzia nella procedura abortiva». L'obiezione rilevava anche «proprio perché il personale medico non è chi con l'aborto viene chiamato in causa, ma il personale sanitario che garantisce i diritti di libertà di coscienza e di pensiero non solo del minore, ma anche il diritto di libertà di pensiero e di coscienza di chi si avvale di un servizio sanitario. Infine sosteneva che il personale sanitario non è chi si avvale di un servizio sanitario, ma il personale sanitario che garantisce i diritti di libertà di coscienza e di pensiero non solo del minore, ma anche il diritto di libertà di pensiero e di coscienza di chi si avvale di un servizio sanitario.

La sentenza della Corte Costituzionale ha dichiarato «non fondata» la questione di legittimità, precisando che «i margini di intervento» del giudice tutelare, come prescrive la legge sull'istruzione della gravidanza (per le minorenni, l'autorizzazione a decidere il magistrato, concessa dal giudice tutelare è un provvedimento che serve solo ad «integrare» la volontà della donna minorenni che non può decidere da sola. Il magistrato deve «attuare un interesse di ordine generale, l'indiscutibile, primaria realizzazione delle esigenze di giustizia» e perciò necessario che egli intervenga, anche se la sua coscienza «soffre di limitazioni».

PARLANO I LETTORI

PARLAMENTO

Caro Direttore, ho notato che nella recente campagna elettorale non uno dei candidati (ad eccezione, forse, di quello del 1974 per la cosiddetta «soglia», fissa un massimo di 150 chilotoni per le detonazioni atomiche sotterranee. USA e URSS tratteranno d'ora in poi come condurre veri e propri test nucleari.

La negoziazione ha preso profondità una svolta inattesa, un'altra testimonianza della volontà delle due parti di trovare un accordo nel settore del disarmo in vista dell'ormai prossimo terzo vertice Reagan Gorbaciov.

AVVOCATI

Egregio Direttore, nel processo contro il comandante della Gestapo di Lione dal 1942 al 1944, Klaus Barbie, è corso all'Assise di Lione, il difensore di fiducia dell'imputato è l'avvocato Jacques Vergès. Costui ha combattuto nella Resistenza e si è stato militante comunista, ha difeso i partigiani algerini ed altri rivoluzionari in memorabili battaglie giudiziarie. Come si spiega che un celebre avvocato, sempre impegnato nella difesa degli oppressi, e ispirato agli ideali della «gauche», abbia accettato di difendere un criminale nazista, torturatore di prigionieri e deportatore di bambini ebrei, poi morti ad Auschwitz?

Ernesto Rostan (Torino)

Premesso che ogni avvocato è libero di difendere chiunque, senza stupore che un personaggio così famoso per le sue difese a favore delle minoranze oppresse abbia accettato di patrocinare «il boia di Lione».

Anche in Italia, negli anni '50 si verificò un caso analogo, allorché un noto avvocato di Lione, iscritto al PSDI, accettò di difendere il criminale tedesco col Réder. Fu tuttavia espulso dal partito, risultando manifestamente incompatibile con l'appartenenza ad esso l'assistenza legale ad un così bieco feroce.

Sembra che l'avv. Verges voglia giustificare ed attenuare i delitti commessi dal «boia di Lione» ricordando i delitti commessi dai francesi in Indocina e Algeria, in USA nel Viet Nam, dall'URSS nell'Alghabistan, per cui il potere giudiziario francese risulterebbe non legittimato a giudicare i delitti nazisti. La tesi è infondata, perché delitto non scusa delitto e perché non è analogia e proporzione criminosa fra gli illeciti compiuti dai tedeschi e quelli commessi da qualsiasi altro popolo nella Storia mondiale.

Oltre ai progetti di sviluppo in loco, la Comunità europea ha cofinanziato centinaia di azioni delle ONG, con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica europea ai problemi del Terzo Mondo. La cooperazione Comunità europea-ONG si esercita anche nella distribuzione dell'aiuto alimentare, soccorsi d'urgenza e le azioni in favore dei profughi.

Un soldato può fare il pubblicista

Un militare in servizio di leva che collabora ad un giornale non commette un reato. Lo ha stabilito il Pretore di Reggio Emilia, Umberto Poppi. La sentenza, che non ha precedenti, riguarda il caso di Franco Piccinini, iscritto all'Albo dei giornalisti

altri cittadini e che d'altra parte, non si può esigere che, per rispetto alla sua coscienza, il giudice tutelare rassegni le dimissioni e rinunci alle funzioni di magistrato, con conseguente compressione della sua personalità.

La Corte Costituzionale ha dichiarato «non fondata» la questione di legittimità, precisando che «i margini di intervento» del giudice tutelare, come prescrive la legge sull'istruzione della gravidanza (per le minorenni, l'autorizzazione a decidere il magistrato, concessa dal giudice tutelare è un provvedimento che serve solo ad «integrare» la volontà della donna minorenni che non può decidere da sola. Il magistrato deve «attuare un interesse di ordine generale, l'indiscutibile, primaria realizzazione delle esigenze di giustizia» e perciò necessario che egli intervenga, anche se la sua coscienza «soffre di limitazioni».

Il cancro del deserto correde l'Africa

In Africa il deserto non si ferma, ma continua ad estendersi divorando le già magre risorse del continente. Nel 1986 dieci Paesi africani sono uniti nell'organizzazione regionale chiamata IGADD (Africa intergovernativa in materia di aridità e sviluppo) che ha l'obiettivo di combattere la desertificazione e di promuovere lo sviluppo economico della regione. Gli Stati membri sono: Etiopia, Sudan, Somalia e Gibuti, comprendenti circa 29 milioni di abitanti su una superficie di 32 milioni di Km², vale a dire il 26% della popolazione e il 23% del territorio dell'Africa subsahariana.

Il quadro è piuttosto fosco: solo una piccola parte della terra coltivabile è lavorata, le risorse idriche sono mal distribuite e non ben sfruttate, l'avanzata del deserto minaccia l'esistenza di vasti strati della popolazione. Ma poiché non tutto il male viene per nuocere, da tempo si è scaturito un elemento positivo: dove erano fallite altre iniziative, sono riuscite la siccità e la carestia inducendo quei paesi, fino a ieri semi-accenti e irriducibili, a trovare la via della pacificazione e della collaborazione.

Una delegazione dell'IGADD vicepresidente della Commissione europea Vincenzo Natali, per invitare gli Stati membri della CEE e la Commissione ad assistere alla conferenza che avrà luogo a Gibuti dal 16 al 18 marzo, durante la quale saranno presentati i progetti e la lista delle priorità proposti dall'IGADD. Natali ha confermato l'interesse della Commissione per la nuova organizzazione e l'importanza che essa attribuisce alla lotta contro la desertificazione e allo sviluppo dell'Africa.

Se ufficialmente bastano pochi milioni in realtà ce ne vogliono parecchi, in media da 50 a 100 milioni, senza alcuna garanzia di essere eletti. Ma se sono nomi, nomi candidati, specialmente dei Partiti maggiori che spendono anche 400-500 milioni, cioè una somma di gran lunga superiore a quella che percepiranno dallo Stato durante l'intera legislatura (ed allora c'è da chiedersi se i partiti per ambizione che spendono oltre il doppio di quello che incasseranno...). Questa è la ragione principale (oltre al timore di non essere rieletti) che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

Gli oneri e gli sprechi di queste campagne elettorali aggiungono una ragione in più al progetto di ridurre il numero degli eletti. Ma se sono nomi, nomi candidati, specialmente dei Partiti maggiori che spendono anche 400-500 milioni, cioè una somma di gran lunga superiore a quella che percepiranno dallo Stato durante l'intera legislatura (ed allora c'è da chiedersi se i partiti per ambizione che spendono oltre il doppio di quello che incasseranno...). Questa è la ragione principale (oltre al timore di non essere rieletti) che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

Alcuni candidati, che considerano il mandato parlamentare un ottimo investimento economico, per cui è conveniente operare con urgenza di un'immediata organizzazione veri e propri uffici elettorali con segretarie, galoppini per il volantinaggio e la «clac», ai comizi, attacchini, ecc.

Altri ricorrono addirittura a grandi aziende pubblicitarie, che organizzano scientificamente la campagna del Partito o del candidato sugli schermi del cinema e delle TV, con le foto-immagini sui tabelloni, con le inserzioni giornalistiche, con i comizi nei cinema o nei teatri, con filmati, documenti, opuscoli, segretarie, tavole, distinti, matite, ecc.

Dunque una notevole spesa che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

Gli oneri e gli sprechi di queste campagne elettorali aggiungono una ragione in più al progetto di ridurre il numero degli eletti. Ma se sono nomi, nomi candidati, specialmente dei Partiti maggiori che spendono anche 400-500 milioni, cioè una somma di gran lunga superiore a quella che percepiranno dallo Stato durante l'intera legislatura (ed allora c'è da chiedersi se i partiti per ambizione che spendono oltre il doppio di quello che incasseranno...). Questa è la ragione principale (oltre al timore di non essere rieletti) che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

Alcuni candidati, che considerano il mandato parlamentare un ottimo investimento economico, per cui è conveniente operare con urgenza di un'immediata organizzazione veri e propri uffici elettorali con segretarie, galoppini per il volantinaggio e la «clac», ai comizi, attacchini, ecc.

Dunque una notevole spesa che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

61 condanne all'Italia dalla Corte della CEE

Dall'inizio del 1970 alla fine del 1986 l'Italia ha collezionato 61 condanne dalla Corte di giustizia europea per infrazioni alle norme comunitarie, ritardando il recepimento di direttive CEE, inadempienze e soprusi vari. Il conto lo ha fatto l'Unione Nazionale Consumatori, secondo la quale neppure il più incallito delinquente europeo ha accumulato tante condanne. La Commissione CEE non manca di insistere sul fatto che il mancato rispetto delle sentenze della Corte di giustizia rischia di «minare le fondamenta stesse della Comunità». Per ora ci si limita a questa pressa bonaria, almeno finché la CEE non sarà un vero e proprio «Stato».

La sentenza della Corte CEE, nonostante il verdetto negativo del solo on. Casini (un ex magistrato cattolico integralista, distinto per le sue posizioni ultrareligiose), è incorribile. L'ode è concessa al medico perché coinvolto direttamente nell'aborto, mentre non serve concessa al magistrato perché si occupa soltanto di stabilire la maturità psicologica della minorenni.

Il magistrato insomma deve applicare la legge. Il fatto che il giudice non sia un giudice di diritto, ma un giudice di fatto, non è un argomento valido per il giudice. Anche allora tale sentenza è inapplicabile, in quanto il giudice non può rifiutare di applicare alle proprie funzioni.

Il cancro del deserto correde l'Africa. In Africa il deserto non si ferma, ma continua ad estendersi divorando le già magre risorse del continente. Nel 1986 dieci Paesi africani sono uniti nell'organizzazione regionale chiamata IGADD (Africa intergovernativa in materia di aridità e sviluppo) che ha l'obiettivo di combattere la desertificazione e di promuovere lo sviluppo economico della regione. Gli Stati membri sono: Etiopia, Sudan, Somalia e Gibuti, comprendenti circa 29 milioni di abitanti su una superficie di 32 milioni di Km², vale a dire il 26% della popolazione e il 23% del territorio dell'Africa subsahariana.

Il quadro è piuttosto fosco: solo una piccola parte della terra coltivabile è lavorata, le risorse idriche sono mal distribuite e non ben sfruttate, l'avanzata del deserto minaccia l'esistenza di vasti strati della popolazione. Ma poiché non tutto il male viene per nuocere, da tempo si è scaturito un elemento positivo: dove erano fallite altre iniziative, sono riuscite la siccità e la carestia inducendo quei paesi, fino a ieri semi-accenti e irriducibili, a trovare la via della pacificazione e della collaborazione.

Una delegazione dell'IGADD vicepresidente della Commissione europea Vincenzo Natali, per invitare gli Stati membri della CEE e la Commissione ad assistere alla conferenza che avrà luogo a Gibuti dal 16 al 18 marzo, durante la quale saranno presentati i progetti e la lista delle priorità proposti dall'IGADD. Natali ha confermato l'interesse della Commissione per la nuova organizzazione e l'importanza che essa attribuisce alla lotta contro la desertificazione e allo sviluppo dell'Africa.

Se ufficialmente bastano pochi milioni in realtà ce ne vogliono parecchi, in media da 50 a 100 milioni, senza alcuna garanzia di essere eletti. Ma se sono nomi, nomi candidati, specialmente dei Partiti maggiori che spendono anche 400-500 milioni, cioè una somma di gran lunga superiore a quella che percepiranno dallo Stato durante l'intera legislatura (ed allora c'è da chiedersi se i partiti per ambizione che spendono oltre il doppio di quello che incasseranno...). Questa è la ragione principale (oltre al timore di non essere rieletti) che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

Gli oneri e gli sprechi di queste campagne elettorali aggiungono una ragione in più al progetto di ridurre il numero degli eletti. Ma se sono nomi, nomi candidati, specialmente dei Partiti maggiori che spendono anche 400-500 milioni, cioè una somma di gran lunga superiore a quella che percepiranno dallo Stato durante l'intera legislatura (ed allora c'è da chiedersi se i partiti per ambizione che spendono oltre il doppio di quello che incasseranno...). Questa è la ragione principale (oltre al timore di non essere rieletti) che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

Alcuni candidati, che considerano il mandato parlamentare un ottimo investimento economico, per cui è conveniente operare con urgenza di un'immediata organizzazione veri e propri uffici elettorali con segretarie, galoppini per il volantinaggio e la «clac», ai comizi, attacchini, ecc.

Altri ricorrono addirittura a grandi aziende pubblicitarie, che organizzano scientificamente la campagna del Partito o del candidato sugli schermi del cinema e delle TV, con le foto-immagini sui tabelloni, con le inserzioni giornalistiche, con i comizi nei cinema o nei teatri, con filmati, documenti, opuscoli, segretarie, tavole, distinti, matite, ecc.

Dunque una notevole spesa che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

Gli oneri e gli sprechi di queste campagne elettorali aggiungono una ragione in più al progetto di ridurre il numero degli eletti. Ma se sono nomi, nomi candidati, specialmente dei Partiti maggiori che spendono anche 400-500 milioni, cioè una somma di gran lunga superiore a quella che percepiranno dallo Stato durante l'intera legislatura (ed allora c'è da chiedersi se i partiti per ambizione che spendono oltre il doppio di quello che incasseranno...). Questa è la ragione principale (oltre al timore di non essere rieletti) che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

Alcuni candidati, che considerano il mandato parlamentare un ottimo investimento economico, per cui è conveniente operare con urgenza di un'immediata organizzazione veri e propri uffici elettorali con segretarie, galoppini per il volantinaggio e la «clac», ai comizi, attacchini, ecc.

Dunque una notevole spesa che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

61 condanne all'Italia dalla Corte della CEE

Dall'inizio del 1970 alla fine del 1986 l'Italia ha collezionato 61 condanne dalla Corte di giustizia europea per infrazioni alle norme comunitarie, ritardando il recepimento di direttive CEE, inadempienze e soprusi vari. Il conto lo ha fatto l'Unione Nazionale Consumatori, secondo la quale neppure il più incallito delinquente europeo ha accumulato tante condanne. La Commissione CEE non manca di insistere sul fatto che il mancato rispetto delle sentenze della Corte di giustizia rischia di «minare le fondamenta stesse della Comunità». Per ora ci si limita a questa pressa bonaria, almeno finché la CEE non sarà un vero e proprio «Stato».

La sentenza della Corte CEE, nonostante il verdetto negativo del solo on. Casini (un ex magistrato cattolico integralista, distinto per le sue posizioni ultrareligiose), è incorribile. L'ode è concessa al medico perché coinvolto direttamente nell'aborto, mentre non serve concessa al magistrato perché si occupa soltanto di stabilire la maturità psicologica della minorenni.

Il magistrato insomma deve applicare la legge. Il fatto che il giudice non sia un giudice di diritto, ma un giudice di fatto, non è un argomento valido per il giudice. Anche allora tale sentenza è inapplicabile, in quanto il giudice non può rifiutare di applicare alle proprie funzioni.

Il cancro del deserto correde l'Africa. In Africa il deserto non si ferma, ma continua ad estendersi divorando le già magre risorse del continente. Nel 1986 dieci Paesi africani sono uniti nell'organizzazione regionale chiamata IGADD (Africa intergovernativa in materia di aridità e sviluppo) che ha l'obiettivo di combattere la desertificazione e di promuovere lo sviluppo economico della regione. Gli Stati membri sono: Etiopia, Sudan, Somalia e Gibuti, comprendenti circa 29 milioni di abitanti su una superficie di 32 milioni di Km², vale a dire il 26% della popolazione e il 23% del territorio dell'Africa subsahariana.

Il quadro è piuttosto fosco: solo una piccola parte della terra coltivabile è lavorata, le risorse idriche sono mal distribuite e non ben sfruttate, l'avanzata del deserto minaccia l'esistenza di vasti strati della popolazione. Ma poiché non tutto il male viene per nuocere, da tempo si è scaturito un elemento positivo: dove erano fallite altre iniziative, sono riuscite la siccità e la carestia inducendo quei paesi, fino a ieri semi-accenti e irriducibili, a trovare la via della pacificazione e della collaborazione.

Una delegazione dell'IGADD vicepresidente della Commissione europea Vincenzo Natali, per invitare gli Stati membri della CEE e la Commissione ad assistere alla conferenza che avrà luogo a Gibuti dal 16 al 18 marzo, durante la quale saranno presentati i progetti e la lista delle priorità proposti dall'IGADD. Natali ha confermato l'interesse della Commissione per la nuova organizzazione e l'importanza che essa attribuisce alla lotta contro la desertificazione e allo sviluppo dell'Africa.

Se ufficialmente bastano pochi milioni in realtà ce ne vogliono parecchi, in media da 50 a 100 milioni, senza alcuna garanzia di essere eletti. Ma se sono nomi, nomi candidati, specialmente dei Partiti maggiori che spendono anche 400-500 milioni, cioè una somma di gran lunga superiore a quella che percepiranno dallo Stato durante l'intera legislatura (ed allora c'è da chiedersi se i partiti per ambizione che spendono oltre il doppio di quello che incasseranno...). Questa è la ragione principale (oltre al timore di non essere rieletti) che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

Gli oneri e gli sprechi di queste campagne elettorali aggiungono una ragione in più al progetto di ridurre il numero degli eletti. Ma se sono nomi, nomi candidati, specialmente dei Partiti maggiori che spendono anche 400-500 milioni, cioè una somma di gran lunga superiore a quella che percepiranno dallo Stato durante l'intera legislatura (ed allora c'è da chiedersi se i partiti per ambizione che spendono oltre il doppio di quello che incasseranno...). Questa è la ragione principale (oltre al timore di non essere rieletti) che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

Alcuni candidati, che considerano il mandato parlamentare un ottimo investimento economico, per cui è conveniente operare con urgenza di un'immediata organizzazione veri e propri uffici elettorali con segretarie, galoppini per il volantinaggio e la «clac», ai comizi, attacchini, ecc.

Altri ricorrono addirittura a grandi aziende pubblicitarie, che organizzano scientificamente la campagna del Partito o del candidato sugli schermi del cinema e delle TV, con le foto-immagini sui tabelloni, con le inserzioni giornalistiche, con i comizi nei cinema o nei teatri, con filmati, documenti, opuscoli, segretarie, tavole, distinti, matite, ecc.

Dunque una notevole spesa che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

Gli oneri e gli sprechi di queste campagne elettorali aggiungono una ragione in più al progetto di ridurre il numero degli eletti. Ma se sono nomi, nomi candidati, specialmente dei Partiti maggiori che spendono anche 400-500 milioni, cioè una somma di gran lunga superiore a quella che percepiranno dallo Stato durante l'intera legislatura (ed allora c'è da chiedersi se i partiti per ambizione che spendono oltre il doppio di quello che incasseranno...). Questa è la ragione principale (oltre al timore di non essere rieletti) che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

Alcuni candidati, che considerano il mandato parlamentare un ottimo investimento economico, per cui è conveniente operare con urgenza di un'immediata organizzazione veri e propri uffici elettorali con segretarie, galoppini per il volantinaggio e la «clac», ai comizi, attacchini, ecc.

Dunque una notevole spesa che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

61 condanne all'Italia dalla Corte della CEE

Dall'inizio del 1970 alla fine del 1986 l'Italia ha collezionato 61 condanne dalla Corte di giustizia europea per infrazioni alle norme comunitarie, ritardando il recepimento di direttive CEE, inadempienze e soprusi vari. Il conto lo ha fatto l'Unione Nazionale Consumatori, secondo la quale neppure il più incallito delinquente europeo ha accumulato tante condanne. La Commissione CEE non manca di insistere sul fatto che il mancato rispetto delle sentenze della Corte di giustizia rischia di «minare le fondamenta stesse della Comunità». Per ora ci si limita a questa pressa bonaria, almeno finché la CEE non sarà un vero e proprio «Stato».

La sentenza della Corte CEE, nonostante il verdetto negativo del solo on. Casini (un ex magistrato cattolico integralista, distinto per le sue posizioni ultrareligiose), è incorribile. L'ode è concessa al medico perché coinvolto direttamente nell'aborto, mentre non serve concessa al magistrato perché si occupa soltanto di stabilire la maturità psicologica della minorenni.

Il magistrato insomma deve applicare la legge. Il fatto che il giudice non sia un giudice di diritto, ma un giudice di fatto, non è un argomento valido per il giudice. Anche allora tale sentenza è inapplicabile, in quanto il giudice non può rifiutare di applicare alle proprie funzioni.

Il cancro del deserto correde l'Africa. In Africa il deserto non si ferma, ma continua ad estendersi divorando le già magre risorse del continente. Nel 1986 dieci Paesi africani sono uniti nell'organizzazione regionale chiamata IGADD (Africa intergovernativa in materia di aridità e sviluppo) che ha l'obiettivo di combattere la desertificazione e di promuovere lo sviluppo economico della regione. Gli Stati membri sono: Etiopia, Sudan, Somalia e Gibuti, comprendenti circa 29 milioni di abitanti su una superficie di 32 milioni di Km², vale a dire il 26% della popolazione e il 23% del territorio dell'Africa subsahariana.

Il quadro è piuttosto fosco: solo una piccola parte della terra coltivabile è lavorata, le risorse idriche sono mal distribuite e non ben sfruttate, l'avanzata del deserto minaccia l'esistenza di vasti strati della popolazione. Ma poiché non tutto il male viene per nuocere, da tempo si è scaturito un elemento positivo: dove erano fallite altre iniziative, sono riuscite la siccità e la carestia inducendo quei paesi, fino a ieri semi-accenti e irriducibili, a trovare la via della pacificazione e della collaborazione.

Una delegazione dell'IGADD vicepresidente della Commissione europea Vincenzo Natali, per invitare gli Stati membri della CEE e la Commissione ad assistere alla conferenza che avrà luogo a Gibuti dal 16 al 18 marzo, durante la quale saranno presentati i progetti e la lista delle priorità proposti dall'IGADD. Natali ha confermato l'interesse della Commissione per la nuova organizzazione e l'importanza che essa attribuisce alla lotta contro la desertificazione e allo sviluppo dell'Africa.

Se ufficialmente bastano pochi milioni in realtà ce ne vogliono parecchi, in media da 50 a 100 milioni, senza alcuna garanzia di essere eletti. Ma se sono nomi, nomi candidati, specialmente dei Partiti maggiori che spendono anche 400-500 milioni, cioè una somma di gran lunga superiore a quella che percepiranno dallo Stato durante l'intera legislatura (ed allora c'è da chiedersi se i partiti per ambizione che spendono oltre il doppio di quello che incasseranno...). Questa è la ragione principale (oltre al timore di non essere rieletti) che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

Gli oneri e gli sprechi di queste campagne elettorali aggiungono una ragione in più al progetto di ridurre il numero degli eletti. Ma se sono nomi, nomi candidati, specialmente dei Partiti maggiori che spendono anche 400-500 milioni, cioè una somma di gran lunga superiore a quella che percepiranno dallo Stato durante l'intera legislatura (ed allora c'è da chiedersi se i partiti per ambizione che spendono oltre il doppio di quello che incasseranno...). Questa è la ragione principale (oltre al timore di non essere rieletti) che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

Alcuni candidati, che considerano il mandato parlamentare un ottimo investimento economico, per cui è conveniente operare con urgenza di un'immediata organizzazione veri e propri uffici elettorali con segretarie, galoppini per il volantinaggio e la «clac», ai comizi, attacchini, ecc.

Altri ricorrono addirittura a grandi aziende pubblicitarie, che organizzano scientificamente la campagna del Partito o del candidato sugli schermi del cinema e delle TV, con le foto-immagini sui tabelloni, con le inserzioni giornalistiche, con i comizi nei cinema o nei teatri, con filmati, documenti, opuscoli, segretarie, tavole, distinti, matite, ecc.

Dunque una notevole spesa che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

Gli oneri e gli sprechi di queste campagne elettorali aggiungono una ragione in più al progetto di ridurre il numero degli eletti. Ma se sono nomi, nomi candidati, specialmente dei Partiti maggiori che spendono anche 400-500 milioni, cioè una somma di gran lunga superiore a quella che percepiranno dallo Stato durante l'intera legislatura (ed allora c'è da chiedersi se i partiti per ambizione che spendono oltre il doppio di quello che incasseranno...). Questa è la ragione principale (oltre al timore di non essere rieletti) che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

Alcuni candidati, che considerano il mandato parlamentare un ottimo investimento economico, per cui è conveniente operare con urgenza di un'immediata organizzazione veri e propri uffici elettorali con segretarie, galoppini per il volantinaggio e la «clac», ai comizi, attacchini, ecc.

Dunque una notevole spesa che rende la maggior parte dei partiti lamentari contraria alle elezioni anticipate, per poter pagare prima della fine del loro mandato i debiti contratti con i privati o con i partiti.

61 condanne all'Italia dalla Corte della CEE

Dall'inizio del 1970 alla fine del 1986 l'Italia ha collezionato 61 condanne dalla Corte di giustizia europea per infrazioni alle norme comunitarie, ritardando il recepimento di direttive CEE, inadempienze e soprusi vari. Il conto lo ha fatto l'Unione Nazionale Consumatori, secondo la quale neppure il più incallito delinquente europeo ha accumulato tante condanne. La Commissione CEE non manca di insistere sul fatto che il mancato rispetto delle sentenze della Corte di giustizia rischia di «minare le fondamenta stesse della Comunità». Per ora ci si limita a questa pressa bonaria, almeno finché la CEE non sarà un vero e proprio «Stato».

La sentenza della Corte CEE, nonostante il verdetto negativo del solo on. Casini (un ex magistrato cattolico integralista, distinto per le sue posizioni ultrareligiose), è incorribile. L'ode è concessa al medico perché coinvolto direttamente nell'aborto, mentre non serve concessa al magistrato perché si occupa soltanto di stabilire la maturità psicologica della minorenni.

Il magistrato insomma deve applicare la legge. Il fatto che il giudice non sia un giudice di diritto, ma un giudice di fatto, non è un argomento valido per il giudice. Anche allora tale sentenza è inapplicabile, in quanto il giudice non può rifiutare di applicare alle proprie funzioni.

Il cancro del deserto correde l'Africa. In Africa il deserto non si ferma, ma continua ad estendersi divorando le già magre risorse del continente. Nel 1986 dieci Paesi africani sono uniti nell'organizzazione regionale chiamata IGADD (Africa intergovernativa in materia di aridità e sviluppo) che ha l'obiettivo di combattere la desertificazione e di promuovere lo sviluppo economico della regione. Gli Stati membri sono: Etiopia, Sudan, Somalia e Gibuti, comprendenti circa 29 milioni di abitanti su una superficie di 32 milioni di Km², vale a dire il 26% della popolazione e il 23% del territorio dell'Africa subsahariana.

Il quadro è piuttosto fosco: solo una piccola parte della terra coltivabile è lavorata, le risorse idriche sono mal distribuite e non ben sfruttate, l'avanzata del deserto minaccia l'esistenza di vasti strati della popolazione. Ma poiché non tutto il male viene per nuocere, da tempo si è scaturito un elemento positivo: dove erano fallite altre iniziative, sono riuscite la siccità e la carestia inducendo quei paesi, fino a ieri semi-accenti e irriducibili, a trovare la via della pacificazione e della collaborazione.

Una delegazione dell'IGADD vicepresidente della Commissione europea Vincenzo Natali, per invitare gli Stati membri della CEE e la Commissione ad assistere alla conferenza che avrà luogo a Gibuti dal 16 al 18 marzo, durante la quale saranno presentati i progetti e la lista delle priorità proposti dall'IGADD. Natali ha confermato l'interesse della Commissione per la nuova organizzazione e l'importanza che essa attribuisce alla lotta contro la desertificazione e allo sviluppo dell'Africa.